

CONTESSA FRA REGIONI Trento tiene giù le chiuse per le centrali, in pianura l'Autorità del Po ne vuole di più dalla diga di Salionze. Razionamenti, ordinanze dei sindaci

Manca l'acqua, Verona centro della lite

Riserve ai minimi: si pesca l'oro bianco dall'Adige e dal Garda. Nessuno cede. Il ministro: stato di emergenza. Zaia: l'avevo chiesto due mesi fa

LA GRANDE SETE

ORMAI NON BASTA SPERARE CHE PIOVA

Federico Guiglia

Meglio tardi che mai, meglio che il governo - per bocca del suo ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli - consideri finalmente «inevitabile» dichiarare lo stato di crisi per la grave siccità che affligge il Paese. Anche se non si sa, al di là della formale e per ora solo annunciata consapevolezza che c'è un'emergenza da risolvere, quali saranno le iniziative concrete dello Stato per rianimare non solo il Po, simbolo di una crisi dell'acqua ai minimi storici: non capitava da settant'anni che il fiume più lungo nel territorio nazionale scendesse a livelli così bassi. Ma, emblema a parte, la siccità colpisce ovunque, fiumi, laghi, torrenti. Danneggia le colture. Nuoce alla salute del settore idroelettrico. Incide sull'organizzazione della società e la vita delle persone: già si registrano limitazioni nell'uso dell'acqua, specie nelle ore notturne, e appelli a evitare ogni spreco. Tuttavia, sarebbe strano pensare di risolvere la grande e ciclica questione della siccità con le autobotti - che pure in alcune zone sono già state mobilitate - o raccomandando ai cittadini di non lasciare aperti i rubinetti. I comportamenti responsabili dovrebbero essere stati acquisiti da tempo e comunque sono del tutto (...) segue a PAG. 4

COSTO DELLA VITA

La città quinta in Italia



Inflazione record prezzi e caro energia: crisi anche in piscina

Francesca Lorandi - Elisa Pasetto pag. 10-11

●● L'allarme-siccità vede Verona al centro della contesa fra Regioni sulla gestione delle acque. Se Trento non ne rilascia per alimentare le centrali, l'Autorità del Po vuole prelevarla dal Garda. Una situazione sempre più difficile, con le riserve ai minimi e la necessità di prelievi dall'Adige e dal lago. Il ministro delle Politiche agricole Patuanelli è pronto a chiedere lo stato di emergenza, ma il governatore veneto Zaia replica: l'avevo chiesto due mesi fa.
Florin-Adami-Azzoni pag. 8-9

IL BALLOTTAGGIO

Sboarina-Tosi ancora stallo E Tommasi prosegue il tour

Giardini-Mozzo pag. 12-13

IL CASO



Nemmeno Gardaland riesce a trovare gli stagionali

Valeria Zanetti pag. 24

INCIDENTI

Tragedia anche a S.Rocco di Piegara
Muore mentre torna dalle vacanze al mare

●● Stavano tornando a casa da Jesolo, dove avevano trascorso le vacanze al mare: una coppia di Pesantina è stata coinvolta in un incidente stradale a Meolo, nel Veneziano. Nel terribile urto frontale è morto Ferdinando Nardi, mentre la moglie è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. L'uomo, 82 anni, era molto conosciuto in paese e aiutava il parroco come ministro dell'Eucarestia. In un altro incidente, avvenuto in serata, ha perso la vita un elettricista 60enne di Roverè, che sulla provinciale a San Rocco di Piegara si è scontrato in auto con un Suv.
Chavan-Bicego pag. 19-24

CHIESIA IN LUTTO



Padre Flavio il cappuccino che fu vescovo
Enrico Giardini pag. 15

BOOK WEEK

A Torri da giovedì
Nove autori in riva al lago Festival di libri con Athesis



Parte giovedì 23 giugno a Torri del Benaco, la prima Book Week promossa dal Gruppo Athesis e Italtypst che durerà fino a domenica 26, nuova iniziativa culturale ed editoriale che si propone come un vero e proprio festival del libro per far incontrare il grande pubblico con gli autori. Protagonisti saranno, tra gli altri, scrittori del calibro di Francesco Battistini, Carlo Nordio, Sergio Rizzo e Massimo Carlotto. E poi Tommaso Avati, Guido Barbujani, Roberto Siagri, Alessandro Marzo Magno e Tullio Avoleo.

IL SINDACO

«Un evento culturale vetrina per il paese»

Battista-Perina-Musuraca pag. HV

verona racconta

Francesca Todeschini

«La mia parola d'ordine è Credimi Ha già erogato 2 miliardi di euro»

Stefano Lorenzetto

Dopo essersi cimentata con nuoto, tennis, karate, scherma e pallavolo, in tarda età - si fa per dire: ha solo 42 anni - Francesca Todeschini, originaria di Zevio, è stata travolta da una nuova passione: il surfing. Questo

forse spiega perché da quasi un ventennio, cioè da quando nel 2003 è uscita dalla Bocconi di Milano con 110 e lode, sia sempre sulla cresta dell'onda nello tsunami chiamato economia. Finito di frequentare negli Stati Uniti la Boston University e la Brandeis University, è stata in Wilkinson O'Grady a New York, poi in Morgan Stanley, poi in McKinsey tra Milano

e Londra, poi in General Electric a Parigi. Tra un'esperienza e l'altra, le è anche avanzato il tempo per conseguire un master alla Columbia University, sempre a New York. Sino a diventare la cofondatrice di Credimi.com, azienda leader in Europa nei finanziamenti alla piccola e media industria erogati via Web, che (...) segue a PAG. 21

AUTOMACENTER
è una realtà vincente perché incentrata sul Cliente

HAI UNA PORTA AUTOMATICA?
Rivolgili a noi per la manutenzione ordinaria o riparazione

AUTOMACENTER ingressi automatici
SCALIGERA AUTOMAZIONI SRL - Via R. Spineta, n. 1243
37050 Vallesse (VR) - Tel. 045 6984004
www.automacenter.it - email: info@automacenter.it

BADANTI
A COSTI MOLTO ACCESSIBILI

BADANTE CONVIVENTE H 24 **880€**
Costo mensile base

Decreto legge n. 50/2022 art. 31 e seg.
BONUS 200€ UNA TANTUM PER BADANTI E COLF
Vieni a Verona o Colpe
SEDE PERIFERICA CAF LAVORO E FISCO

Kiville
Centro Assistenza alla Persona
Associazione No-Profit
Corso Milano, 92/B - veronacivile.it | 800952382 | 045 8101283

verona racconta

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Francesca Todeschini «Stati Uniti o Italia con il mio surf cavalco l'economia»

Un master alla Columbia. Ha lavorato in Morgan Stanley, McKinsey e General Electric. Poi si è inventata Credimi.com

segue dalla prima pagina

●● (...) dal 2017 ha totalizzato 120.000 chiamate di imprenditori e clienti ed erogato fondi per oltre 2 miliardi di euro. L'ultima risacca l'ha riportata da qualche mese in Veneto, a Piombino Dese, a occuparsi di progetti strategici per Stevanato group, società con oltre 70 anni di storia, quotata alla Borsa di New York, che fornisce fiale, siringhe, flaconi, dispositivi medici e packaging ai colossi mondiali della farmaceutica, da Johnson & Johnson a Roche, da Pfizer a Merck, da Novartis a Moderna. Ma è rimasta socia di Credimi.com, anche se mantiene il riserbo sulla consistenza della propria quota azionaria.

Francesca Todeschini ha vissuto a Zevio sino ai 18 anni. Ha studiato in città, al liceo classico Maffei. «Latino e greco non t'inganno a usare il computer, però forniscono le basi del pensiero logico, formano la struttura mentale», dice, rivolgendolo un pensiero rivivente a Elettra Merolla, Maria Stagno ed Emanuele Amaini, i docenti che le hanno insegnato le materie umanistiche. «La mia predilezione però è sempre andata alla matematica. Quella o la capisci o non la capisci. Per cui sono grata anche alla compianta professoressa Antonia Natali, con la quale l'ho studiata al Maffei. Il mio mito è sempre stato John Forbes Nash, il matematico premio Nobel per l'economia che ha ispirato il film *A beautiful mind*. Un imprinting di famiglia. La madre, Giovanna Fontana, nativa di Predappio, laureata in scienze naturali, ha insegnato matematica per una vita nelle scuole medie. Il padre Alessandro, fratello del professor Giuseppe Todeschini, ematologo rimasto in servizio al Policlinico fino alla pensione, è un ingegnere meccanico passato dalle moto da corsa a Lavarda al team del campione Roberto Gallina, più volte sul podio nel Motomondiale, per poi chiudere la carriera nel settore del tenniscaldamento. I genitori della manager abitano a Zevio. Qui la moglie di Pietro, il loro secondogenito, gestisce l'agriturismo Corte Ruffoni. Si chiama Carolina Frattini, è figlia di Gianfran-

co, il famoso designer uscito dallo studio di Gio Ponti che disegnò pezzi d'arredamento per Cassina, Artemide, Knoll, Lema e molti altri, fra cui lo storico tavolino Kyoto per Poltrona Frau e l'altrettanto storica lampada Boalum, sviluppata insieme a Livio Castiglioni. Pietro è un valente architetto, anche lui con un master alla Columbia University, cresciuto alla scuola del novantenne Peter Eisenman, statunitense. Il suo principale cliente è Bloomberg, la multinazionale della comunicazione fondata da Michael Bloomberg, l'ex sindaco di New York, che gli ha affidato la realizzazione delle proprie sedi di Milano, Roma e Bruxelles. L'ultimo genito dei Todeschini, i Giovannini, è dentista con studi a Verona e Villafranca.

La carriera da giramondo l'aveva programmata?

Fin da bambina sapevo che sarei andata a studiare negli Stati Uniti. Tenevo appesa in camera la bandiera americana. I miei idoli erano i due poliziotti motociclisti della serie tv *Chips*, lo skateboard, i primi hamburger da McDonald's, le Timberland e le Nike.

Un po' deboli, come miti.

Però poi mi sono laureata con una tesi sperimentale sugli aiuti bilaterali ai Paesi in via di sviluppo della fascia subsahariana. Per me l'Africa è il futuro. L'ho visitata un po' tutta on the road: Egitto, Marocco, Tanzania, Madagascar.

Quando arrivò negli Usa?

La prima volta fu nel 2001, pochi giorni prima degli attentati dell'11 settembre. Rimasi sei mesi alla Boston University con Erasmus. Ebbi la conferma di ciò che avevo sognato per anni: una terra sterminata, con una cultura profonda, segnata dalle contraddizioni, e con il culto californiano del vivere bene. L'Africa coltiva quello della simbiosi con la natura. Due continenti accomunati dagli spazi grandi.

Chi ha avuto per maestri nella professione?

Il primo è stato Stefano Russo, managing director di Morgan Stanley. Ho iniziato con lui, tra Milano e Roma. Poi sono stata per due anni in McKinsey, la multinazionale di consulenza strategica presen-



La manager di Zevio mentre pratica il surfing sull'oceano Indiano

te in circa 70 Paesi. Operavo tra Londra e Verona.

McKinsey aveva una sede veronese?

Al numero 3 di via Leoncino. Da lì Leonardo Totaro, che abitava nella nostra città, coordinava gli uffici per tutta l'area del Mediterraneo.

Ma è ritornata negli Stati Uniti.

Sì, a New York. McKinsey mi aveva offerto la possibilità di un master in business administration alla Columbia University, conseguito il quale mi sono fermata a lavorare per Wilkinson O'Grady, un fondo azionario. Mi occupavo di telecomunicazioni per l'Africa subsahariana. I cinesi avevano cominciato a investire molto nel Continente Nero. Poi è saltata la banca Lehman Brothers ed è venuta giù l'intera economia del pianeta.

E lei ha cambiato aria.

Ho accettato una nuova sfida in General Electric, a Parigi, nel ramo medicale. Mi sono dedicata a una piattaforma per la gestione dei dati relativi al diabete e alle malattie cardiovascolari, le due patologie croniche più diffuse nelle nazioni evolute, che assorbono dal 60 all'85 per cento dell'intera spesa sanitaria. A richiederla erano in particolare Francia, Germania ed Emirati Arabi Uniti.

I cervelli italiani scappano in America, invece lei è tornata a casa. Curioso.

Non sono un cervello di rientro, anche perché la legge sui «lavoratori impatriati» fu varata un anno dopo. Semplicemente non mi ci vedevo negli Stati Uniti per tutta la vita. È stata un'esperienza bellissima, avvenuta all'età giusta. La realizzazione di un sogno. Ma i sogni devono finire. Fu un ritorno rocambolesco.

Cioè? Racconti.

“ Il futuro è in Africa. Oggi mi occupo di fiale e siringhe per colossi come Roche e Pfizer

“ Che cos'è il denaro? Di sicuro non è la felicità. I bitcoin mi attirano. Vivo bene solo a Zevio

Il venerdì ero a pranzo con i miei capi di Wilkinson O'Grady. Mi fecero una proposta alllettante affinché rimanessi. Ma in tasca avevo già il biglietto per il volo di ritorno. Per non cedere alla tentazione di ripensarci, andai direttamente dal ristorante all'aeroporto, senza passare da casa a prendere la valigia. La recuperai dopo un mese.

In Italia è diventata imprenditrice di sé stessa.
Merito dell'incontro con Ignazio Rocco di Torrepadula.

Parente di Michela Rocco di Torrepadula, l'ex miss Italia veronese, moglie separata di Enrico Mentana, direttore del Tg La7?
Sì, alla lontana. So che sono tantissimi, sei o sette fratelli.

E come l'ha conosciuto?

Avevo preparato un progetto, già presentato alla Banca d'Italia, per Hedge invest della famiglia Manuli, il gruppo della gomma, che poi ha rinunciato a finanziarlo. Ignazio si è rivolto con la medesima idea a una società di Londra interpellata anche da me. Per cui si è sentito dire dagli inglesi: «Abbiamo conosciuto un'italiana che vuol fare la stessa

cosa. Perché non vi parlate?».

E insieme avete fondato Credimi.com.

All'inizio eravamo quattro gatti, io l'unica donna. Quando me ne sono andata, pur restando socia, avevamo un'ottantina di dipendenti.

Chi vi ha dato i soldi per creare la vostra piattaforma online?

Un gruppo di azionisti che hanno messo gli 8 milioni iniziali del capitale: Alessandro e Mauro Benetton; Nerio Alessandri, titolare di Technogami; Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato della De Agostini; Paolo Merloni, presidente della Ariston thermo group; la famiglia Venesio, proprietaria della Banca del Piemonte; Hans Paul Burkner, chairman di The Boston consulting; Giovanni Landi, partner di Anthilia Sgr.

Come funziona Credimi.com?

Lei serve un finanziamento? Le basta avere una fattura da incassare e una partita Iva. Va sul nostro sito e inserisce pochi dati, quattro o cinque in tutto. Noi analizziamo la situazione sia del richiedente sia di chi ha emesso la fattura. Al termine della verifica, il sistema emette un rating. Se è positivo, in 48 ore il ciclo è chiuso e le accreditiamo in banca l'importo della fattura.

Trattenendovi una commissione, immagino.

Certo. Sono le spese fisse. Più un tasso d'interesse variabile a seconda delle situazioni, comunque sempre al di sotto dei parametri fissati dalle tabelle di Bankitalia per scongiurare l'usura. È un servizio che dà ossigeno alle piccole e medie imprese in crisi di liquidità. Consideri che i tempi d'incasso di una fattura in certi settori, come quello della moda, in Italia sono largamente sfavorevoli rispetto alla media europea. Mentre in Germania il saldo avviene entro due settimane, da noi ho visto casi di aziende costrette ad aspettare anche 6 mesi.

Finanziate chiunque?

Sì, tranne le startup e le attività che figurano nella lista nera di Bankitalia: armi, droga, pornografia, prostituzione.

L'avete chiamata Credimi nel timore di non essere creduti?

No, perché ci pareva una felice sintesi fra credito e credere.

E voi credete a tutti?

Indaghiamo a fondo sul creditore. Nei casi dubbi, non ci accontentiamo del nostro algoritmo: procediamo a controlli incrociati e a verifiche ispettive con il nostro personale. All'inizio accettavamo solo una richiesta su 10. Ora il sistema è progredito.

Come vi proteggete dai rischi?

Con la nostra abilità. Non certo con un'assicurazione: costerebbe troppo. Comunque la percentuale di insoluti è inferiore a quella lamentata dalle banche.

Che cos'è per lei il denaro?

Ostaria, che domanda! Che cos'è... (Ci pensa). Di sicuro non è la felicità. È un qualcosa che ti serve nella quantità giusta, ma non devi diventarne schiavo. Sono i soldi al servizio tuo, non viceversa, come è scolorito sull'architrave di Palazzo Franchini, al numero 2 di via Sant'Egidio: «Pecunia si uti scis ancilla est, si necis domina». Il denaro se lo sai usare è un servo, se non lo sai è un padrone.

«Un terzo dell'umanità non sta producendo nulla di utile: è dedicato unicamente alla manutenzione del denaro», mi ha spiegato Pierangelo Dacrema, ordinario di economia degli intermediari.

Non si riferiva solo a bancari e agenti di cambio. Parlava di quei 33 dipendenti su 100 che in qualsiasi industria sono addetti a qualificare attraverso grafici, numeri e contabilità che cosa fanno gli altri 67.

Non sono in disaccordo. Se faccio agricoltura, mangio un frutto. Se faccio servizi, no. È destino delle aziende complicate se stesse. Sarà giusto che diventino sempre più grandi? Bisognerebbe chiederlo a un filosofo. Posso dire di non essere mai stata così felice come quando giravo per Milano in motorino a cercare gli uffici per Credimi.com, a comprare la cancelleria, a trovare i clienti. Piccolo era bello.

Ora si consola con il surf. Dove?

D'inverno tra Forte dei Marmi e Livorno o in Liguria, tra Levante e Varazze. Le onde migliori le ho trovate a Bali, in Indonesia, in Costa Rica, alle Maldive. Le più spettacolari

però sono a Nazaré, sull'Atlantico, in Portogallo. Alte 30 metri. Solo una ventina di persone al mondo riescono a cavalcarle. Siamo pellegrini in cerca di qualcosa che non sai se riuscirai ad afferrarlo.

Come definirebbe l'attuale momento economico?

Tempestoso. Ma può portare a sviluppi più interessanti di quando c'è bonaccia.

Che cosa consiglia al risparmiatore?

«Wait and see», aspetta e vedi, come dicono gli americani.

Esiste un investimento sicuro?

Escludendo il mattone? Solo il materasso.

L'oro non lo è?

Dalle quotazioni parrebbe di sì. Dipende dall'obiettivo e dall'orizzonte temporale che ti dai. Vale la parola d'ordine di sempre: diversificare.

Crede nelle criptovalute?

Mi affascinano, sì.

Quindi investe in bitcoin.

Non glielo dico. Ho conosciuto Silvio Micali, docente d'informatica nel laboratorio di intelligenza artificiale del MIT, il Massachusetts Institute of Technology di Boston, e mi ha incuriosito parecchio.

Torna qualche volta a Zevio?

Molto spesso. Mi considero una campagnola. Sto meglio al mio paesello che in città.

Verona come le sembra?

Bellissima. Della dimensione giusta. Molto vivace. Parlando con un funzionario di Airbnb, sono rimasta di stucco quando mi ha confidato che per loro è la terza piazza per giro d'affari in Italia. L'unico difetto lo scorgo nei veronesi: sono un tantino chiusi.

Ma un po' di tempo per gli affetti le avanza?

Ho un compagno, consulente finanziario, che vive a Milano, mentre io adesso sto a Padova. Il lavoro ci tiene lontani.

Le dispiace di non aver messo su famiglia?

Bah, sì e no. È la conseguenza inevitabile di scelte maturate nel corso del tempo. La vita è così, ti porta un po' qua, un po' là... ●



Francesca Todeschini, 42 anni, cofondatrice di Credimi.com, di cui resta socia. Ora lavora per Stevanato group, quotata a New York